

## RELAZIONE COORDINAMENTO 30 OTTOBRE

di Gabriella Fanzaga

Questa riunione del Coordinamento rappresenta un momento di “programmazione” dei lavori del prossimo anno, siamo già in ritardo ma il periodo trascorso, dopo quello feriale, è stato molto impegnativo per la nostra organizzazione, sia dal punto di vista politico, sia da quello organizzativo. Non farò qui il punto sulla situazione politica: tutte voi ne avete già discusso nei vostri Direttivi, spetterà alla nostra Segretaria Generale, nelle conclusioni di questa riunione, compiere il punto sulla situazione sindacale e politica.

Dopo l'Assemblea delle Donne SPI, che si è tenuta l'anno scorso, anche la CGIL ha finalmente deciso di compiere un analogo percorso, con lo slogan “*le donne cambiano...il mondo*”. La fase preparatoria è partita con l'Assemblea tenutasi lo scorso giugno che, oltre a aver individuato i temi di discussione, ha deciso il percorso : entro dicembre si terranno tre seminari:

- 1) *le donne cambiano...l'Europa* - obiettivo: costruire e riconquistare per tutti la cultura del modello sociale europeo, condizione irrinunciabile per la libertà delle donne.
- 2) *Le donne cambiano...la contrattazione* - obiettivo: segnare e cambiare per tutti le piattaforme contrattuali facendo emergere le discriminazioni esistenti.
- 3) *Le donne cambiano...il welfare* – obiettivo: contrastare la riduzione progressiva del welfare italiano.

Questi seminari sono previsti per il mese di dicembre, da questi usciranno le riflessioni utili per le assemblee territoriali e regionali.

Noi in tutto questo come ci poniamo? Forti del lavoro prodotto in questi anni con i coordinamenti e le indicazioni scaturite dall'Assemblea nazionale, e da quelle emerse nei mesi successivi il coordinamento SPI nazionale ha deciso di costituire cinque gruppi di lavoro :

- Lavoro di cura, violenza sulle donne, consultori familiari, medicina di genere, “memoria”.

Tutto ciò servirà a preparare le nostre proposte per le assemblee CGIL.

Dobbiamo riportare il dibattito sulla norma prevista dallo statuto sulla presenza di genere negli organismi della CGIL, che è largamente disattesa, ed è così anche in Lombardia; le ragioni sono molteplici, io credo che in queste assemblee dobbiamo ricercare ed esaminare queste ragioni per poi trovare la risoluzione.

In Lombardia abbiamo deciso due momenti di approfondimento specifici: uno a fine novembre, con una analisi critica dei dati raccolti tra i vari dipartimenti della CGIL Lombardia in merito alla condizione delle donne nella nostra regione in specifico sul lavoro, welfare e diritti.

Il secondo appuntamento sarà per gennaio e consentirà di elaborare proposte da portare all'assemblea regionale che si terrà a fine febbraio.

Lo stato si ritrae, i diritti vengono meno, questo provoca un maggior carico sulle spalle delle donne che, sommato all'allungamento dell'età pensionabile e al restringimento della rete di sostegno, crea contraddizione, iniquità e nuove disuguaglianze.

Occorre un welfare che venga considerato un motore di sviluppo.

In parallelo, c'è il terreno dei diritti civili, della laicità, dell'affermazione della libertà delle donne che sconfigga la violenza sulle donne così presente nella nostra società.

Dall'assemblea dovranno scaturire proposte concrete, di contenuto, per una vera e propria piattaforma, ma anche proposte di mobilitazione.

Questa piattaforma dovrà essere oggetto di confronto con il Comitato Direttivo della CGIL affinché le proposte vengano condivise dall'insieme dell'organizzazione.

Il nostro lavoro nello SPI?

Nella nostra assemblea ci eravamo prefisse degli obiettivi :

- 1) fra tutti, quello di lavorare sul modello lega, con la convinzione che noi donne possiamo fornire un contributo notevole per far decollare la lega. Una lega che prioritariamente dia delle risposte e dei servizi ai nostri iscritti e nel contempo sia sempre più attiva politicamente per diventare un vero punto di riferimento nella complessità dei luoghi del nostro tempo. Per essere più incisive ci siamo date l'obiettivo, insieme al dipartimento socio-assistenziale, di aprire in tutte le leghe per alcune ore la settimana degli sportelli che diano informazioni e indirizzino i nostri anziani nella fruizione dei diritti in materia socio-assistenziale. In numerosi comprensori hanno accettato la sfida, noi gli abbiamo fornito gli strumenti; chiedo oggi alle compagne che stanno compiendo questa esperienza di raccontarci le difficoltà incontrate, i punti di forza e di debolezza di questa esperienza.

Altro obiettivo che ci siamo date è, laddove ci sono, guardare da vicino le R.S.A., cioè monitorare la qualità del servizio prestato : se siamo a conoscenza di qualche progetto in merito, sarebbe utile dividerla. La vivibilità sul territorio, il lavoro di cura, l'invecchiamento attivo: tutti spunti di lavoro che abbiamo condiviso con le partecipanti all'assemblea, li riteniamo giusti per dare risposte ai nostri iscritti, in questo modo diamo un grande contributo alla nostra organizzazione.

Non possiamo pensare di esaurire nella mobilitazione o nei servizi o nella contrattazione il ruolo dello SPI; soprattutto in questo momento di incertezza e di crisi c'è bisogno di relazione di dare concretezza alla progettazione partecipata. Lo so, è difficile, però se concretizzato consente a tutti di essere attori radicati sul territorio.

Tutte sapete quanto sia importante per l'organizzazione il tesseramento, abbiamo davanti un periodo di grande difficoltà a seguito dell'allungamento dell'età pensionabile.

Lo SPI, la CGIL, certo sono forti per le idee, ma queste devono essere supportate da un forte numero di iscritti, allora realizzare progetti mirati sul territorio diventa indispensabile; anche su questo credo che noi donne possiamo fornire un grosso contributo. La proposta giunta al Coordinamento nazionale dalla nostra Segretaria Nazionale: ogni compagna del coordinamento si ponga l'obiettivo di far sottoscrivere 20 tessere mi fa un po' sorridere, io non do' numeri perché so che le donne che lavorano sul territorio mettono in atto tutte le loro capacità di accoglienza e di cura anche ai fini del tesseramento, i progetti diventa sicuramente lo strumento per facilitare il nostro obiettivo.

La raccolta firme per la soppressione dei quindici anni di contributi ai fini pensionistici: questa sfida è stata lanciata dal coordinamento nazionale poco prima dell'estate e francamente non abbiamo attuato una grande iniziativa su questo tema, così si è deciso di prolungare la raccolta firme ai primi giorni dell'anno prossimo per utilizzare le firme negli incontri con le forze politiche in vista delle elezioni politiche del prossimo anno. In merito mi sento di proporvi : individuiamo in ogni lega una giornata, con il proprio gazebo ci si inserisce in un evento importante, che può essere la festa del patrono, il mercato, i mercatini di Santa Lucia o di Babbo Natale, non so, scegliete voi comunque momenti che assicurano un maggior afflusso ed in queste occasioni raccogliamo le firme un'occasione per spiegare ai cittadini quali sono alcuni dei diritti esigibili della legge Fornero.

### **8 marzo**

Sulle nostre problematiche avremo modo di discutere nelle varie assemblee donne CGIL , per non continuare a parlare degli stessi argomenti, proporrei la visione di un film divertente, naturalmente sugli anziani. Alla fine compiremo delle riflessioni sull'invecchiamento.

Probabilmente a breve ci saranno le elezioni regionali e dopo qualche mese quelle nazionali. Come sapete, per noi non è indifferente chi le vince: sappiamo tutte quale politica ha messo in campo il centro destra e sappiamo che alcune delle nostre problematiche possono essere risolte solo se al Governo ci sono persone che si preoccupano di salvaguardare lo stato sociale. Anche su questo argomento non dobbiamo avere paura di parlare con la nostra gente. Permettetemi una battuta: un augurio che almeno tra di noi non ci sia chi vuol rottamare.

L'anno prossimo si svolgerà il congresso; come sempre inizierà nelle leghe dopo l'estate, per concludersi con quello nazionale nei primi mesi del 2014.

Voi sapete che i congressi per noi non sono una cosa facile, per lo SPI portare i nostri iscritti a discutere e votare è un'impresa faticosa, lo è anche per noi; per questo bisogna iniziare sin da ora il lavoro di aggregazione, l'obiettivo dell'organizzazione paritaria passa anche dalla partecipazione.

Ragazze, per quella data dobbiamo essere pronte: l'obiettivo del 50% in tutte le strutture non è più rinviabile e come sapete la maggior preoccupazione è nelle leghe. A questo proposito è necessario che in ogni comprensorio si individuino fin da ora quali sono i compagni e le compagne prossimi alla scadenza dei due mandati, sia nella segreteria di comprensorio che nelle leghe e sulla base di questo preparare le compagne per la sostituzione. Noi siamo a disposizione per qualsiasi aiuto.

I corsi per future dirigenti possono essere svolti nei comprensori o con aggregazione di più strutture, o come i precedenti, a livello regionale.

Ma su questo argomento ho chiesto a Pagano, che ringrazio di essere sempre così disponibile con noi, di compiere il punto, comunicandoci le sue impressioni rispetto ai corsi già svolti e se questa esperienza può essere valida anche per il futuro. La formazione di genere può continuare all'infinito: ma mi auguro che sempre più donne partecipino ai corsi plurali; quando non ci sarà bisogno di formazione dedicata potremo dire che finalmente abbiamo colmato il vuoto.

Lo Spi regionale ha completamente rinnovato il sito, abbiamo verificato che sempre più anziani si collegano per avere notizie, fra cui molte donne: è uno strumento a disposizione di tutti, leghe e comprensori, per cui è importante che anche voi qualsiasi iniziativa anche la più semplice, la comuniciate a Beppe Cremonesi, che ne è il responsabile. E' uno strumento importantissimo da non sottovalutare perché far circolare le idee oltre che informare aiuta a crescere.

Voglio concludere con un problema che mi sta molto a cuore, il 25/11 c'è la giornata sulla violenza alle donne, credo che non dobbiamo lasciare che questa giornata passi sotto silenzio. Anche piccole iniziative, come cartelli o manifesti in tutte le leghe, per segnalare la nostra indignazione su questo femminicidio che supera addirittura quello della criminalità organizzata, ma anche per denunciare la poca sensibilità dimostrata dal Senato in occasione della discussione sull'inasprimento delle pene a chi commette violenza sulle donne, così come del resto succede in altri stati europei. Il presidente Schifani era assente, il sostituto senatore Nania aveva un impegno, la senatrice Rosi Mauro doveva prendere un aereo.... risultato, mai accaduto per nessuna legge, discussione rinviata a data da destinarsi.

*Questa è la sensibilità che dimostra una certa parte politica per questo dramma che vivono le donne.*